



CISL

FAI - CISL

Via Tevere, 20
00198 Roma
Tel. 06/845691
Fax 06/8840652



FLAI - CGIL

Via L. Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585611
Fax 06/233238563



UILA - UIL

Via Savoia, 80
00198 Roma
Tel. 06/85301610
Fax 06/85303253

Piattaforma per il rinnovo del CCNL per addetti della panificazione ed affini

Decorrenza 01/01/2019 – 31/12/2022

PREMESSA

Dopo anni di crisi economica il rinnovo del CCNL del settore della panificazione si inserisce in uno scenario che vede una leggera e positiva inversione di tendenza del quadro economico nazionale.

Il 2017 è stato il primo anno dove sono tornati a crescere del 3,2% la spesa delle famiglie italiane per i prodotti alimentari: un dato confortante che finalmente può dare respiro anche al settore della panificazione da anni in situazione di difficoltà. La spesa per i prodotti confezionati è aumentata del 3,7%, mentre per i prodotti sfusi l'aumento si è attestato all'1,8%.

Questi aumenti dei consumi nel settore alimentare rientrano in un processo di crescita più ampio che seppur con percentuali contenute, ha visto il PIL crescere dell'1,5% su base annua e con stime per i prossimi anni simili a quelle registrate nel 2017. I livelli di crescita pre-crisi sono ancora lontani ma è necessario affiancare a questo trend continentale politiche nazionali e della contrattazione che possano favorire l'innovazione di prodotto e di processo per le filiere più importanti della produzione alimentare, tra cui il settore della panificazione. Il rinnovo del CCNL può dare un contributo in tale direzione.

Il settore della panificazione, infatti, continua ad essere tra i principali nel nostro Paese con un giro d'affari che tra pane fresco e prodotti sostitutivi (siano essi artigianali o industriali) supera i 10 Miliardi di Euro annui, consolidando il nostro Paese al terzo posto tra i produttori europei. Nonostante ciò è ormai assodato un cambio strutturale delle abitudini alimentari dei consumatori italiani: si consuma in media 32 Kg all'anno pro capite, ovvero soli 87 grammi al giorno. Ciò non toglie che la diversificazione della domanda ha favorito lo sviluppo di nuove aree di business in particolare legati ai prodotti da forno sostitutivi del pane fresco o come ad esempio il pane secco. Anche la qualità del prodotto è sempre più rilevante per il consumatore: se da un lato il pane artigianale resta un'opzione gradita dai consumatori per le riconosciute qualità delle farine e del processo produttivo, molto apprezzati sono i prodotti fatti con farine speciali al punto che risulta quasi superfluo ribadire le percentuali di crescita delle vendite dei prodotti da forno gluten free.

Ad un cambio degli stili di consumo e di vita che pongono sempre maggiore attenzione alla qualità, non va sottovalutato un cambiamento importante dei canali di acquisto da parte dei

consumatori. Il canale della Grande Distribuzione Organizzata, infatti, solo nel 2017 ha registrato un aumento del 7% delle vendite di pane fresco o decongelato, nella maggior parte dei casi di produzione industriale, performance più alta nella speciale classifica dei prodotti sfusi.

Alcuni dei dati fin qui riportati, seppur in controtendenza rispetto alla crisi degli ultimi anni, non rimuovono purtroppo le criticità tuttora in essere. Il settore della panificazione artigianale, nonostante alcuni disegni di legge tesi alla valorizzazione del pane fresco e di qualità, vive un periodo di sofferenza e l'innovazione (di prodotto e di processo) è una valida opportunità per garantire la prospettiva ed il rilancio dei panifici artigianali. Così come anche le realtà della panificazione industriale devono fronteggiare il continuo approvvigionamento all'estero da parte della Gdo, sempre più spesso da paesi dove la manodopera costa meno e le farine rischiano di avere standard qualitativi decisamente inferiori.

In questo contesto il sistema di contrattazione può fare molto, anzi deve fare sicuramente di più. Siamo in un passaggio fondamentale per l'economia del nostro Paese pieno di opportunità ma allo stesso tempo pieno di insidie per i lavoratori e gli imprenditori stessi. Pertanto serve rafforzare la contrattazione, sia nazionale che di secondo livello (aziendale, territoriale o regionale) renderla più efficace ed efficiente al fine di garantire politiche salariali adeguate per i lavoratori e politiche di sviluppo per gli imprenditori che possano tutelare il settore. In questo senso esprimiamo un giudizio positivo sul lavoro svolto negli ultimi anni per consolidare e sviluppare il sistema nazionale di bilateralità, ormai definitivamente a regime dopo la fase di start up. Il rinnovo del CCNL però sarà anche l'occasione per evidenziare la volontà delle parti di investire nel sistema di contrattazione, a partire dalla necessità di elaborare una stesura complessiva del contratto per assicurarne la concreta e facile gestibilità e massima diffusione nell'interesse dei lavoratori e degli imprenditori.

ASSETTI CONTRATTUALI

In merito agli assetti contrattuali si conferma la decorrenza del CCNL di quattro anni. Determinante, ai fini dell'efficacia della contrattazione tra le parti, la conclusione del percorso per armonizzare i diversi istituti contrattuali in un unico contratto nazionale del

settore della panificazione artigianale e industriale, nonché la stesura, la stampa e la massima diffusione del contratto tra i lavoratori e i datori di lavoro.

A fronte degli attuali livelli tecnologici e organizzativi, si ritiene opportuno aggiornare la definizione che distingue le imprese a indirizzo produttivo industriale da quelle a indirizzo produttivo artigianale, con le declinazioni conseguenti sui diversi istituti contrattuali.

CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO

Ribadita l'importanza del secondo livello di contrattazione articolata a livello territoriale (regionale o provinciale) o aziendale per i panifici ad indirizzo industriale, si richiede comunque di individuare soluzioni normative atte a rendere cogente la contrattazione di secondo livello anche attraverso modalità da stabilire all'interno del CCNL. Si propone di introdurre forme sperimentali di contrattazione di distretto laddove siano presenti marchi o consorzi, riconosciuti dalla normativa, di tutela della tipicità e territorialità della produzione di pane artigianale. Eventuali sperimentazioni dovranno tenere conto del principio di miglior favore per i lavoratori.

OCCUPAZIONE

Si richiede un monitoraggio dello stato di attuazione dei contratti di ricollocazione e reinserimento, nonché delle azioni opportune di turn over generazionale atte a favorire l'occupazione giovanile, così come previsto dall'accordo di rinnovo del 2017. A tal fine, riteniamo utile il coinvolgimento di Ebipan.

SALUTE E SICUREZZA

È necessario che le Parti continuino l'attività di informazione e formazione sul tema della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, secondo quanto sancito dal D. Lgs n. 81/08 e successive modificazioni. Si ritiene opportuno istituire le Rappresentanze dei Lavoratori sulla Sicurezza Territoriale (RLST), laddove non esistenti.

Nel comparto della panificazione industriale, laddove esistano lavoratori dipendenti da ditte terze operanti all'interno dello stesso sito produttivo, occorre assicurare a tutti i lavoratori eguale accesso ai servizi aziendali come la mensa, il trasporto, il lavaggio degli abiti, ecc.).

Sempre nel comparto della panificazione industriale, alla luce della nuova legge sui

controlli a distanza è opportuno definire delle linee guida nazionali e demandare ad accordi con le Rsu, le modalità applicative degli strumenti di video controllo.

APPALTI E TERZIALIZZAZIONI

In questi anni anche il settore della panificazione artigianale e industriale è stato coinvolto da processi di esternalizzazioni e decentramenti dei processi produttivi. Si propone l'introduzione di un articolo sul tema degli appalti e delle terziazioni che vada a disciplinare tale istituto all'interno del CCNL. Per quanto riguarda i panifici a indirizzo industriale si propone di introdurre una consultazione preventiva delle RSU.

MALATTIA E INFORTUNIO

Viene richiesta la garanzia, per ogni tipologia di rapporto di lavoro, di una copertura del 100% della retribuzione normale integrando quanto eventualmente previsto dall'INPS o dall'INAIL nel caso di infortunio fino a guarigione clinica documentata e nel caso di malattia fino al termine della conservazione del posto con un minimo di 180 giorni.

Si chiede, inoltre, l'allungamento del periodo di conservazione del posto di lavoro nel caso di terapie salvavita e trattamenti riabilitativi e/o accertamenti per visite specialistiche.

LAVORATORI MIGRANTI

Per i lavoratori migranti si richiede:

- l'utilizzo delle 150 ore ai fini dell'apprendimento della lingua italiana.

FORMAZIONE

La formazione da sempre ha rivestito un ruolo fondamentale al fine di valorizzare le capacità professionali e personali dei lavoratori e accrescere le attività delle imprese, tenendo anche conto delle specificità del settore.

Il Ccnl prevede l'adesione delle aziende che applicano il medesimo al fondo interprofessionale Fonter; pertanto, si sollecita la costituzione di un comitato paritetico settoriale che individui il numero delle iscrizioni al fondo e si rapporti con gli organismi di Fonter per poter consentire la presentazione di progetti di formazione continua per il settore della panificazione.

DIRITTI SINDACALI E RAPPRESENTANZA SINDACALE

Si richiede:

- la possibilità di convocare assemblee, per il comparto industriale, all'interno dei luoghi di lavoro da parte delle singole OO.SS. disgiuntamente, nel numero di due ore annue comprese nelle dodici ore annue retribuite;
- il diritto delle Organizzazioni Sindacali di utilizzare congiuntamente quattro ore annue comprese nelle dodici ore annue retribuite per convocare assemblee anche all'esterno dei locali delle aziende;
- la definizione, nel comparto della panificazione industriale, del criterio "full time equivalent" FTE per calcolare i permessi sindacali, prendendo in considerazione anche tutti i dipendenti con rapporti di lavoro a tempo determinato;
- l'istituzione, per il comparto artigiano, di una rappresentanza sindacale di bacino territoriale designata all'esterno delle aziende.

Per i panifici industriali si chiede in materia di rappresentanza l'armonizzazione dell'attuale norma contrattuale con il testo unico sulla rappresentanza confederale del 10/01/2014.

ORARIO DI LAVORO

Si richiede, di diminuire l'orario massimo settimanale previsto dall'art. 29, co 1, punto 4 del CCNL rinnovato il 19 luglio 2005.

Si richiede inoltre la definizione di orari di lavoro che tengano conto di differenti canoni culturali e religiosi.

RIPOSO PER I PASTI

Si richiede di prevedere una pausa retribuita non inferiore a 30 minuti per la consumazione dei pasti di chi svolge un orario continuativo giornaliero.

INQUADRAMENTI

Si richiede l'attivazione della "commissione revisione inquadramenti" istituita già prevista contrattualmente, che dovrà terminare il suo lavoro entro la stipula del rinnovo contrattuale.

LAVORO NOTTURNO

Si propone un'azione comune per l'inserimento del lavoro del panificatore come lavoro gravoso alla luce delle nuove disposizioni normative.

Si richiede, inoltre, la predisposizione del contatore del lavoro notturno.

GENITORIALITA'

Il tema della maternità e della paternità è da sempre al centro delle politiche contrattuali di Fai, Flai e Uila. Anche a fronte delle importanti integrazioni messe in campo dall'ente bilaterale, sarebbe opportuno prevedere:

- l'integrazione economica al 100% per i periodi di congedo per maternità e paternità obbligatoria ed anticipata e di una proporzionale integrazione nei casi di astensione facoltativa;
- l'opportunità di attuare percorsi formativi che siano in grado di riqualificare a livello professionale le lavoratrici e i lavoratori al rientro dalla maternità/paternità e comunque nei primi tre anni di vita del bambino;
- l'anticipazione di quote del TFR nel caso di astensione facoltativa dal lavoro per maternità/paternità;
- di introdurre specifiche forme di flessibilità nell'orario di entrata ed uscita per i genitori di bambini fino a tre anni d'età o comunque per genitori impegnati nell'inserimento dei figli all'asilo nido.

MERCATO DEL LAVORO

Adeguare gli articolati alle novità legislative intervenute in vigenza contrattuale, ed in particolare si chiede di rimodulare la normativa Tempo Determinato alla luce delle recenti normative legislative.

RICHIESTA ECONOMICA

- Panificazione artigianale- livello A2: 98€
- Panificazione industriale - livello 3B: 117€